

Risposta a Piero Ottone

Con un articolo dal titolo "Non cambiate il nome a Carlo Felice", pubblicato da "la Repubblica-IL LAVORO" il 24 dicembre, Piero Ottone si dice contrario alla proposta (che è condivisa anche da noi del M.I.L.) , dei Consiglieri Regionali Luigi Cola e Ezio Chiesa che hanno chiesto di cambiare il nome al teatro Carlo Felice. I Consiglieri Regionali hanno giustamente "motivato" la loro proposta facendo presente che Carlo Felice è stato uno dei monarchi più reazionari ed ha fatto fucilare centinaia di insorti che volevano "sistemi politici più democratici". Piero Ottone ha scritto: " Si tratta, a mio parere, di una proposta pessima. Per ragioni di principio: non si rinnega la storia" e termina "...mi schiero a favore di un monarca sabauda per il nostro teatro...". Pare di capire che Piero Ottone sostenga la tesi che, una volta dato il nome ad un teatro o ad una strada, sia meglio non modificarlo. Occorre tenere presente che invece il nome del Teatro dell'Opera è già stato "modificato" diverse volte , ma ancora oggi non sappiamo perché e quando sia stato ridenominato Carlo Felice.

Il M.I.L. non ritiene giusta la posizione di Piero Ottone

Le radici culturali si tramandano tenendo ben vivo il ricordo della propria storia ma, come è ben noto, la storia viene scritta da coloro che risultano vincitori e a questa regola non sfuggono nemmeno, anzi soprattutto, i testi scolastici. Oggi tutti i Genovesi e Liguri dovrebbero sapere che i Savoia, per secoli, sono stati la monarchia più "ostile-nemica" della Liguria, che hanno sempre tentato di conquistare o con congiure o con gli eserciti, perché doveva "servire" ad allargare il loro regno fino allo sbocco al mare.

Al passo dei Giovi c'è il Santuario N.S. della Vittoria eretta a seguito della vittoria del 1625 ottenuta dai "contadini" della Valpolcevera che erano riusciti a respingere i soldati sabaudi che volevano invadere la città. Pochi ricordano che la rivolta del Balilla è stata fatta contro un esercito invasore che non era fatto solamente da austriaci ma anche da soldati sabaudi ! Pochi si rendono conto che l'aver annesso con l'arbitrio e la violenza la Liguria al regno di Sardegna ha cambiato, in peggio, i destini dell'Italia e dell'Europa. Infatti le monarchie europee decidendo al Congresso di Vienna di "far sparire" la Repubblica di Genova, per far nascere uno Stato monarchico sabauda "più forte", hanno "firmato" l'inizio delle ideologie militari e colonialiste che daranno poi vita al fascismo ed al nazismo, "spacciati" con ideali patriottici ! La responsabilità della casa Savoia in tutto questo, ormai è più che risaputa. Occorre tenere presente la grande importanza che avrebbe avuto una Nazione come la "Repubblica di Genova" se fosse rimasta indipendente. E' chiaro che dopo la rivoluzione americana del 1776 e quella francese del 1789 i "privilegi" delle monarchie europee stavano per finire. Le classi dirigenti della Repubblica di Genova avevano invece basato il loro "potere" sul pragmatismo ed il consenso popolare.

A Genova ed in Liguria nascono i primi "movimenti popolari operai". Mazzini nasce nel 1805 e quando la Liguria viene annessa al regno di Sardegna ha solamente 9 anni e sicuramente gli viene impedito dall'insegnamento sabauda di conoscere bene la vera storia di Genova, della Liguria e della Repubblica di Genova. Non ha quindi avuto modo di sapere che la "cultura politica" della Repubblica di Genova era contraria alle guerre ed alle conquiste territoriali, perché era una "cultura commerciale marittima" che aveva "bisogno-necessità" della pace fra i popoli per potersi sviluppare. Ma dopo il Congresso di Vienna l'Europa si è incamminata verso le culture di "guerra" e di "conquiste territoriali" che porteranno a ben due guerre mondiali e stupide guerre coloniali. L'esempio di una "Liguria", nazione pacifica e mercantile, dava "fastidio" alla casa Savoia che doveva "espandersi". In oltre settecento anni di storia, la Repubblica di Genova non ha mai scatenato guerre di conquista territoriale e mai il popolo Ligure si è ribellato contro il suo Governo. Tutto il contrario di quello che è successo con i Savoia !

Continuare a tenere la titolazione del nostro Teatro Lirico al re sabauda Carlo Felice e la presenza ancora oggi della statua del re Vittorio Emanuele II° in piazza Corvetto, per i " cittadini democratici genovesi " sono il simbolo di una "sudditanza" anche psicologica che va rimossa . Quando si decise di onorare questi due "campioni" sabaudi, intitolandogli il Teatro ed erigendogli la statua nella piazza Corvetto i Cittadini genovesi erano ancora "sudditi". Oggi per fortuna non lo sono più ed hanno diritto di onorare, al posto dei "tiranni" sabaudi, altri personaggi che abbiano ben altri meriti !

La mostra in corso al Palazzo Ducale "Romantici e macchiaioli - Giuseppe Mazzini e la grande pittura europea" fa comprendere tante cose, fra le quali la fiera repubblicana di un popolo indipendente come era quello genovese e ligure e l'insolenza monarchica, con tutta la sua retorica demagogica, che servendosi del "patriottismo", ha tentato in realtà di "fermare-rinvviare" i fermenti popolari che stavano nascendo proprio a Genova !

Genova martedì 27 dicembre 2005

M.I.L.- Movimento Indipendentista Ligure il presidente Vincenzo Matteucci Cell. 349-5423945
Via XX Settembre 21/7 - 16121 Genova il segretario Franco Bampi Cell. 320-4367060
Tel e Fax 010-585263 E-mail mil@mil2002.org
Internet www.mil2002.org e www.liguriaindipendente.org